

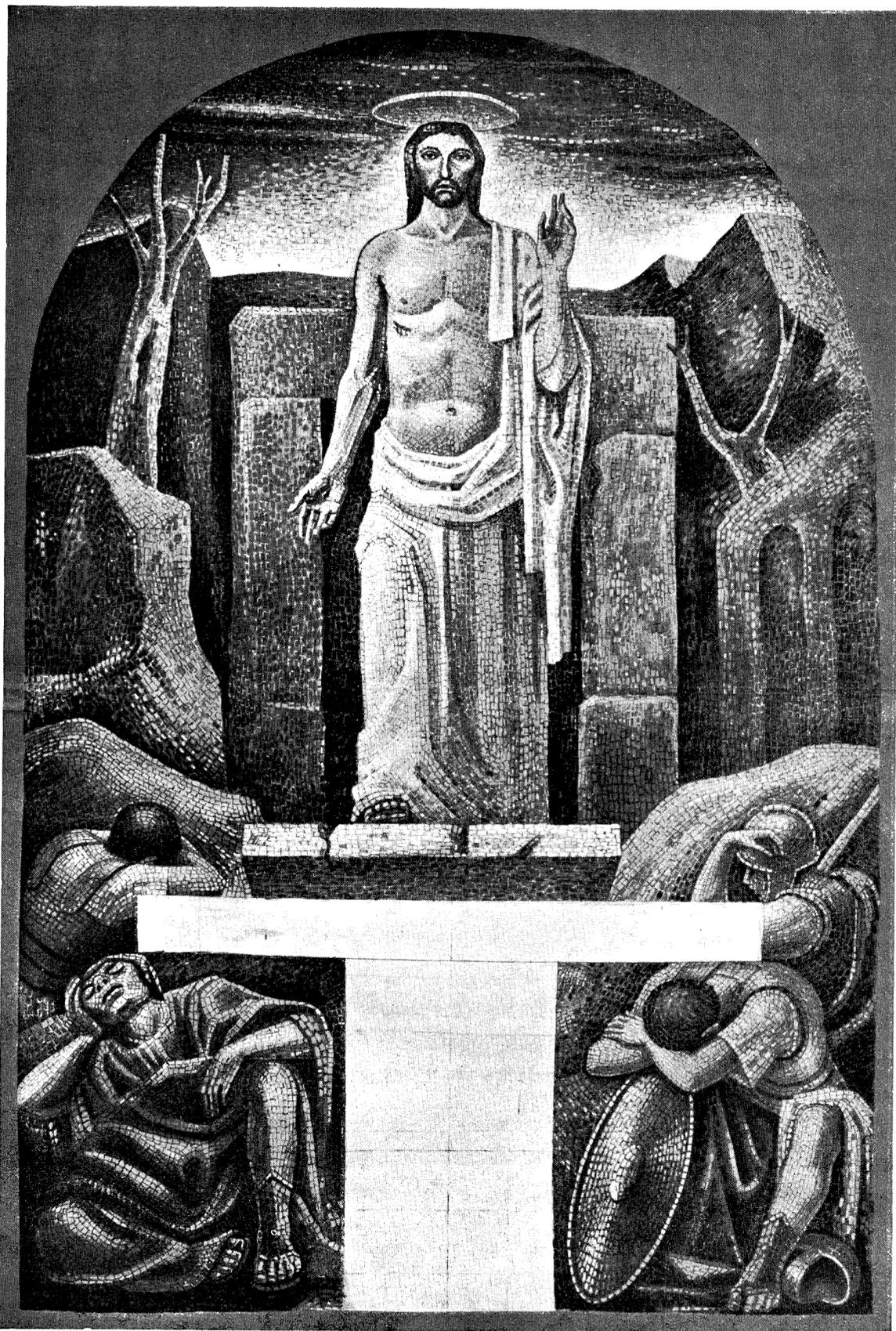
La Rocca

QUINDICINALE DI INFORMAZIONE CRISTOLOGICA

HANNO COLLABORATO: S. E. Mons. Giuseppe Placido Nicolini - Don Giovanni Rossi - A. Gariboldi - F. Rovetta - E. Dal Mare - P. C. Landucci
V. P. - A. Lunn - M. Cappelli - G. Barra - Ercolano Giordani - N. M. Lugaro - R. Barsacchi

ANNO XI - N. 16 - 1 SETTEMBRE 1952 - PRO CIVITATE CHRISTIANA - ASSISI - VIA S. FRANCESCO 3 - TEL. 392 - C.C.P. 19-27435 - SPED. IN ABB. POST. G. II

... COME L'ONDA DI UN FIUME



Armando Baldinelli: La Resurrezione - Cartone per mosaico - Pro Civitate Christiana, Assisi.

Sono passati già dieci anni dacché ho l'onore e il piacere di rivolgere ai Corsisti della Settimana di Studi Cristiani - promossa e organizzata dalla Pro Civitate Christiana - il mio fervido e cordiale saluto, anche a nome di questa Città Serafica della quale sono, per bontà di Dio, il povero e umile Vescovo.

Nella decima ricorrenza di questa salutare iniziativa, il mio saluto, se ha un tono più debole per l'età avanzata, erompe con più veemenza dal cuore e vuol risuonare più dolce e più affettuoso del solito, vuol giungere a tutte quelle care persone che nel decennio hanno partecipato a qualche Settimana del Corso, ai molti qui convenuti quest'anno, vecchi e nuovi, vuol dire e augurare a tutti: Pace e Bene.

Pace e tranquillità di spirito che è frutto della Grazia di Dio.

Bene che è ogni bene, di cielo e di terra, di natura e di grazia.

Volgendo lo sguardo indietro e considerando il Corso dal suo nascere sino a oggi, ci pare davvero il corso di un fiume che, scaturito dalle balze di un monte, scendendo si è ingrossato man mano con nuovi affluenti e ora si dilata in un vasto letto, sulle cui acque limpidissime si può navigare comodamente.

Così infatti la Settimana di Studi, iniziata nel 1940 con modeste proporzioni, si è andata affermando sempre più per il valore e la fama dei Maestri che vi insegnano e per il numero e l'importanza del pubblico che vi accorre, tanto da costituire oggi un avvenimento notevole nel campo religioso e sociale.

Il panorama delle verità contenute nel nostro Credo si è immensamente allargato e ci ha dato visioni stupende sulle perfezioni di Dio e sull'opera meravigliosa dell'Incarnazione e della Redenzione.

La Città di Assisi con le sue torri e coi suoi Santuari, con le sue strade piccole e silenziose, col Subasio a ridosso dell'ampia valle che si stende ai suoi piedi, coi ricordi dell'epopea francescana, pare l'ambiente più adatto a godere queste spirituali visioni.

In questi tempi nei quali si è addensata sul nostro povero mondo un'atmosfera di materialismo, di pessimismo e di orgogliosa incredulità, è veramente cosa bella e gioconda vedere dei professori e degli scienziati di primo piano che, con le loro relazioni, rendono solenne testimonianze alla nostra Fede, è consolante vedere come il pubblico segue col massimo interesse le diverse lezioni.

Questa è un'altra prova che la Fede né contraddice alla ragione né soffoca la scienza, ma al contrario offre ad essa un più largo respiro, slanci più sublimi e la protegge da false deviazioni.

Le apparenti contraddizioni derivano soltanto dal fatto che o il dogma non è ben compreso nel senso che gli ha sempre dato e gli dà la Chiesa, o l'asserto così detto scientifico non è tale. La Fede non teme i progressi e le scoperte della vera scienza, perché non sarà mai possibile che una scoperta qualsiasi possa infirmare una verità rivelata.

La Fede è sopra, non contro la ragione. Essa apre alla mente orizzonti nuovi e sconfinati, e ci dà la luce per capire l'enigma della nostra vita, il fine soprannaturale cui Dio ci ha destinati e la via per raggiungerlo.

Il Corso di Studi Cristiani ci fa vedere e gustare l'armonia mirabile delle verità da Dio rivelate; e chi ha il dono della Fede si sente rafforzato in essa; chi non l'ha sente il bisogno di chiederla a Colui che è la luce vera, la verità stessa e che altro non desidera se non di vederci illuminati e infiammati da essa. Perché la Fede è un sole che non soltanto illumina, ma che anche riscalda e ci inserisce nel Corpo Mistico di Gesù per farci vivere della sua vita.

Siano dunque rese infinite grazie alla Divina Provvidenza che ci offre questa bella occasione; grazie alla Pro Civitate Christiana, e in particolare al nostro carissimo Don Giovanni Rossi, che mediante il Corso ci fa quasi vedere la dolce figura di Gesù passare per le vie di questo mistico Oriente, ci fa quasi udire la sua voce divina che ripete agli uomini stanchi e addolorati della nostra età: Venite a me voi tutti e io vi ristorerò. Venite e gusterete quanto è soave il Signore.

* Giuseppe Placido O.S.B.

Vescovo di Assisi

ITINERARI A CRISTO

L'odissea spirituale di W. Ivanov

«Prima respiravo con un polmone solo»,

Se c'era proprio uno che nessuno avrebbe mai immaginato si sarebbe convertito dall'ortodossia al cattolicesimo, questi era Wenceslao Ivanov.

A 12 anni si alzava sovente di notte per pregare dinnanzi ad un'antica icone della Vergine illuminata dalla debole luce di una lampada ad olio, e faceva tante prostrazioni da insanguinarsi la fronte.

Sui 16 anni, una violenta crisi. Non più gusto per le pratiche religiose: l'adolescente si sentiva scettico e rivoluzionario. La crisi fu così violenta che ci fu anche un tentativo di suicidio. Quattro o cinque anni di tenebre, poi la religione la vinse sull'ateismo.

Due anni di lettere all'Università di Mosca, e poi grandi viaggi: Berlino, Londra, Parigi, le principali città d'Italia, Grecia, Egitto, Palestina. S'innamorò di Nietzsche e fu per lungo tempo discepolo di Mommsen.

Dopo aver insegnato per qualche tempo a Bakou, nel 1924 partì per l'Italia ove restò fino alla sua morte avvenuta, a 83 anni, il 16 luglio 1949.

Nell'estate del 1920 Ivanov si trovava a Mosca in una camera affittata ed aveva suo compagno di camera un dotto israelita, M. Gerschenson, uomo scettico e areligioso. I loro letti erano in due angoli opposti della camera. Un'idea originale balzò loro in mente: invece di parlare, avrebbero messo per scritto le loro conversazioni di argomento religioso. Nacque così la *Corrispondenza da due angoli*, libro che ben presto divenne famoso e fu tradotto in diverse lingue. Qualche tratto di queste lettere dice l'impegno e la profondità che Ivanov metteva in questo suo tentativo di convertire alla religione M. Gerschenson.

«Dio non solo mi ha creato, ma mi crea continuamente e mi creerà ancora... Dio non può abbandonarmi fino a tanto che io non abbandonerò lui». «L'orgoglio e lo spirito di dominio, ecco il peccato della metafisica...» «Essa ha abbandonato la casa paterna della religione». «La vita in Dio è veramente vita, cioè movimento; è una crescita spirituale, una scalata al cielo...»

Come è giunto Wenceslao Ivanov alla Chiesa Cattolica?

Bisogna riconoscere subito che, a differenza di altri convertiti, Ivanov non ha avuto nessun incontro con qualche sacerdote che lo abbia «pescato».

C'erano in lui alcune tendenze - «fiumi sottomarini» dirà Ivanov - che creavano nel suo animo una certa predisposizione verso la Chiesa Cattolica.

La prima era il suo amore dell'universale, della sintesi armoniosa di tutte le verità parziali, della pienezza del regno di Dio. Ivanov era convinto che la verità, il dogma, la grazia, pur rispettando le caratteristiche di ogni uomo e adattandosi alle esigenze di regioni e di epoche diverse, non potevano essere nella loro essenza né russe, né latine, né greche, né inglesi, ma dovevano essere affrancate da ogni particolarismo, da ogni nazionalismo.

Animo squisitamente sensibile ad ogni valore artistico, Ivanov dovette porsi più volte la domanda: qual'è la religione, la confessione cristiana che ispira e attua i più potenti slanci verso la bellezza umana? La risposta lo portava invariabilmente verso la religione cattolica.

Una terza ragione influì profondamente nell'avviare Ivanov verso la religione cattolica: il suo umanismo profondamente religioso che poneva le vere sorgenti dell'essere umano in Dio. La religione vera

dev'essere quella che esprime al più alto grado l'unione del divino coll'umano. Ora questa fusione del divino coll'umano tocca il suo acme nella religione cattolica che ci presenta un Dio che si fa uomo per salvare l'uomo mediante l'uomo e mediante mezzi umani. «Il cristianesimo è l'affermazione più radicale della discesa divina, spinta fino alla sepoltura dell'Uomo-Dio nel seno della terra».

Ancora va tenuto presente il profondo bisogno che sentiva Ivanov di essere non soltanto pienamente «universale», ma anche veramente «ortodosso». Ivanov comprendeva che per essere totalmente ortodosso bisognava inserire nel Cristianesimo degli antenati alcuni elementi essenziali dell'ortodossia patristica, ripudiati in seguito all'ossismo bizantino. «Ho sempre detestato tutti i separatismi e tutti gli scismi» - diceva un giorno.

L'unico uomo che ebbe una parte decisiva nella sua conversione fu Vladimiro Soloviev, per il quale Ivanov avrà fino alla fine della sua vita sentimenti profondissimi di stima, di affetto e di riconoscenza. Fu Soloviev che dimostrò ad Ivanov con gli scritti e con l'esempio che per diventare cattolico non occorre affatto rinunciare ai valori positivi e sani della religione cristiana quale era compresa e praticata nella chiesa ortodossa della Russia: anzi soltanto il Cattolicesimo realizzava in pieno l'«ortodossia».

Il 14 marzo 1926 Wenceslao Ivanov presentò alla Santa Sede la domanda per essere ricevuto nella Chiesa Cattolica. In questa domanda Ivanov faceva sua la professione di fede cattolica redatta da Soloviev: «Come membro della vera e venerabile Chiesa Ortodossa Orientale o Greco-Russa, che non parla mediante un sinodo anticanonico, né mediante impiegati del potere secolare, ma mediante la voce dei suoi grandi Padri e Dottori, io riconosco per giudice supremo in materia di religione colui che è stato riconosciuto come tale da S. Ireneo, S. Dionigi il Gran-

de, S. Atanasio, S. Giovanni Crisostomo, ... cioè l'Apostolo Pietro, che vive negli apostoli e che non ha sentito invano le parole del Signore: *Tu sei Pietro e su questa pietra io edificherò la mia Chiesa*».

La domanda era subito accolta.

Il 17 marzo 1926 nella Basilica di San Pietro, all'altare di San Venceslao fece la sua abiura e lesse il *Credo*.

«In quel momento mi sentii per la prima volta ortodosso nel pieno significato di questa parola, in pieno possesso del tesoro sacro che era mio dal Battesimo, ma la cui gioia non era stata, da parecchi anni, totalmente priva di un certo qual sentimento di soggezione, divenuto a poco a poco vera sofferenza: sofferenza di essere tagliato fuori dall'altra metà di questo Tesoro vivente di santità e di grazia, e di respirare soltanto, come un malato di petto, con un solo polmone. Provavo una grande gioia di libertà, fino allora sconosciuta, di movimento, la felicità di comunicare con innumerevoli Santi di cui avevo per tanto tempo ripudiato, mio malgrado, il soccorso e la tenerezza, la soddisfazione di aver compiuto il mio dovere personale e un po' quello anche della mia nazione».

Dal 1926 fino alla morte visse a Roma. Insegnava all'Istituto Orientale di Roma e al «Russicum»; traduceva testi difficili, consigliava, aiutava gli studiosi di materie orientali.

Soffrì molto per le incomprensioni e le calunnie dei suoi nemici.

A chi lo invitava a scrivere una confutazione di tutte queste accuse, rispose un giorno: «Preghiamo e Dio perdonerà loro».

Due parole completano il ritratto di questo convertito.

Una la diceva sovente dopo la Comunione, alla quale si preparava con molta cura, secondo il costume russo: «Quanto mi sento felice!».

L'altra la disse il giorno della sua conversione: «Adesso sono pienamente pravoslavo; prima respiravo con un solo polmone».

Giovanni Barra

La Chiesa in Inghilterra

(Continuazione di pag. 13)

Lo scopo del dibattito non è mai un trionfo dialettico, ma la salvezza dell'anima. Cominciate dall'anima dell'uomo con il quale discutete. Il problema è di confutare i suoi argomenti e di demolire i suoi argomenti senza demolire lui o umiliarlo. Se voi lo umiliate lo renderete irrecettivo e, secondariamente, urterete i suoi sostenitori. Per conseguenza, se egli porta un buon argomento ammettetelo. Il reale problema è quello di trovare dei punti di contatto che si possano ammettere senza violenza alla verità. Se poi non potete trovarli, ricordate sempre tre regole: mantenetevi sorridenti, mantenetevi caritatevoli e mantenetevi cortesi.

A Melbourne, mi interessò molto l'osservazione del cambiamento di umore fra i sostenitori del mio avversario. In un primo tempo mi erano molto ostili, ma gradualmente si calmarono ed alla fine scrosciaron in un grande applauso.

Il mio oppositore sentì che io non ero esattamente un buon propagandista della sua tesi, (egli sosteneva la completa intolleranza dei cattolici), e verso la fine disse: «Non attacco Mr. Lunn né lo taccio di intolleranza, ma ricordo che molti uomini, Mr. Lunn fra loro, sono migliori delle loro tesi» A questo necessitava una risposta e la diedi: «Nessun cattolico è buono quanto

lo è il suo Credo, e nessun ateo è così cattivo come le sue dottrine».

Il ricordo di un altro dibattito mi incoraggia. Dovevo avere un incontro con il Sig. Earl Browder, il candidato comunista di Pittsburgh alla presidenza americana; egli inviò dei suoi luogotenenti ad un dibattito preliminare e il risultato di questo primo dibattito lo decise ad inviare un sostituto. Così mi telegrafò che era ammalato. Non ci credetti; mandai un «detective» sulle sue tracce. Tre ore prima che il dibattito cominciasse il detective mi telefonava dicendomi che Browder non era mai stato ammalato e che il giorno che si era detto ammalato era in volo per Washington. Mandai a chiamare i giornalisti e dissi la storia e non sono mai stato tanto in pena quanto lo fui per il sostituto di Browder che dovette cominciare con lo scusare la codardia del capo. Il sostituto in questione era l'editore del *Daily Worker*. Verso la fine del dibattito feci alcune gentili osservazioni sul mio oppositore che aveva fatto realmente del suo meglio in circostanze molto difficili e chiesi ai cattolici di pregare per la sua conversione. Il mio oppositore era Mr. Budenz, l'editore del *Daily Worker*, oggi solido pilastro della Chiesa cattolica...

Arnold Lunn

IL SIMBOLO

raccoglie i testi delle lezioni tenute in Assisi ai Corsi di Studi Cristiani

I Volumi I, II e III sono esauriti

VOLUME IV

CREDO IN GESÙ CRISTO
AMORE INFINITO

FERRABINO, *Filosofia dell'angoscia e teologia della pace* - UNGARETTI, *Sete di Cristo* - MATTEUCCI, *Cristo nella letteratura moderna* - BALDINI, *La parabola dell'amore* - CARLINI, *Il grande comandamento* - RICCIOTTI, *L'Eucarestia nel Concilio di Trento* - SCIACCA, *Ragione e fede nel Mistero eucaristico* - PARENTE, *Il cuore dell'Uomo-Dio* - DE SIMONE, *Eroismi soprannaturali* - ZOLLI, *La carità di Cristo nel cuore di Pio XII* - GENTILE, *Misericordie sociali* - ERMINI, *L'unità delle Chiese nell'amore di Cristo* - LOMBARDI, *La fraternità dei popoli*.

Volume di 250 pagine L. 500.

VOLUME V

S'INCARNÒ DA MARIA VERGINE

FERRABINO, *L'esigenza della salvezza* - BO, *Necessità e senso di una partecipazione* - LANZUCCI, *L'Immacolata* - BARATTA, *La Vergine Maternità di Maria* - MESSINA, *La Natività di Gesù nel Vangelo* - GIGLIOLI, *La Natività di Gesù nell'archeologia* - BENDISCIOLI, *La fede nell'Incarnazione* - BARGELLINI, *Il Cristo nell'arte* - PARENTE, *Il Verbo si fece carne e abitò fra noi* - PERNITZKY, *Il culto della Madonna nel mondo orientale* - WU, *Il culto della Madonna in Cina* - BETTIOL, *Pace in terra agli uomini di buona volontà* - PIAZZA, *L'Assunzione della Madonna*.

Volume di 224 pagine L. 500.

VOLUME VI

...E SI FECE UOMO

PARENTE, *La coscienza psicologica di Cristo* - GERIANI, *La teologia del Corpo di Cristo* - FLICK, *L'anima di Cristo* - HERING, *La grazia di Cristo* - ANGELINI, *Gesù in S. Matteo* - BARGELLINI, *Gesù in S. Marco* - BALDINI, *Gesù in S. Luca* - ROSSI, *Gesù in San Giovanni* - GONELLA, *La pedagogia di Gesù* - SEVERI, *L'itinerario di uno scienziato verso la Fede* - VIGOLO, *Non poesia su Cristo, ma poesia di Cristo* - CARPI, *Perché dipingo Cristo*.

Volume di 220 pagine L. 500.

VOLUME VII

LA VITA DI GESÙ

CARD MASSIMI, *Gesù* - BARGELLINI, *Il Precursore* - ANGELINI, *Gesù al suo paese* - STANO, *Gesù a Nazareth* - PENDE, *In Gesù l'uomo* - MARCOZZI, *I miracoli di Gesù* - LANZA, *Il messaggio sociale di Gesù* - PARENTE, *La preghiera di Gesù* - FRACCAROLI, *Donne del Vangelo e donne nel mondo* - MESSINA, *Tradizione e arte religiosa* - DE MARIA, *Come ritrassi Cristo Dio*.

Volume di 220 pagine L. 500.

VOLUME VIII

...PATÌ SOTTO PONZIO PILATO

DANIEL - ROPS, *La croce e la gloria* - AGOSTINI, *Dall'Eden al Getsemani* - PARENTE, *Il dolore dell'Uomo-Dio* - LERCARO, *La mistica del dolore* - GOTTA, *La Madonna nella Passione di Gesù* - CARNELUTTI, *Pietro nella Passione di Gesù* - BARGELLINI, *La Via Crucis nella storia e nell'arte* - TOSCHI, *La Passione di Cristo nell'antico dramma sacro* - LUALDI, *La Passione secondo San Matteo* di Bach - TECCHI, *Il lino della Veronica nell'opera di Gertrud von Le Fort* - FRACCAROLI, *Passione di Cristo nel mondo*.

Volume di 204 pagine L. 600

VOLUME IX

FU CROCEFISSO, MORÌ
E FU SEPOLTO

BORGHI, *Come è morto Gesù* - JUDICA CORDIGLIA, *Come fu sepolto Gesù* - GAROFALO, *Il Mistero della Croce* - PARENTE, *Il Mistero della Salvezza* - PIOLANTI, *Il Mistero dell'Altare* - ANGELINI, *I Monti di Gesù* - SALMI, *Il Crocifisso nell'Arte* - BREZZI, *L'epopea fiorita sul Sepolcro di Gesù* - BARGELLINI, *Lo Stigmatizzato della Verna* - PIZZETTI, *La Messa di Verdi* - PICCONI, *Nel Crocifisso tutta la giustizia e tutta la carità*.

Volume di 200 pagine L. 600

Ediz. Pro Civitate Christiana

ASSISI - Conto corrente postale 19/152